

PISSAVINI. Non si meravigli la Camera se estraneo, come sono, a cose militari mi accingo a prendere la parola sul bilancio della spesa del Ministero della guerra. Cesserà però ogni meraviglia, quando la Camera ponga mente e sappia, come sia mio intendimento di limitarmi a due sole osservazioni sul capitolo *Carabinieri reali*, i quali non so se trovansi più sotto la dipendenza del ministro della guerra, anzichè sotto quella del ministro dell'interno.

Premesso tale riflesso, vengo senz'altro alla prima delle mie osservazioni.

Io sono molto lieto di apprendere dall'elaborato rapporto dell'onorevole Di San Marzano come sia intendimento del Governo di provvedere che nel corrente anno l'effettivo dei carabinieri non venga mai ad essere inferiore all'organico stabilito. Le condizioni della pubblica sicurezza in talune parti del regno giustificano pienamente la determinazione di mantenere in completo l'effettivo dei carabinieri.

E per mia parte non posso che dare lode all'onorevole ministro della guerra. Però mi permetta l'onorevole ministro Ricotti che io gli osservi come questa sua determinazione non varrà a raggiungere l'utile scopo che egli si è prefisso, sinchè l'arma dei carabinieri sarà distratta da molti altri servizi che non hanno a che fare colla sicurezza pubblica.

Io potrei intrattenere a lungo la Camera per dimostrare come i carabinieri, e specialmente i comandanti le stazioni, siano chiamati al disimpegno di molte attribuzioni che, senza ledere la loro integrità di carattere e la loro onorabilità, potrebbero, in un Governo veramente liberale e costituzionale, essere affidate a funzionari dell'amministrazione civile.

Mi basti accennare come i comandanti delle stazioni dei carabinieri sieno mandati in qua ed in là quando si tratta di nomine di sindaci, di nomine di conciliatori, d'informazioni riservate, di elezioni segnatamente politiche, e di altri servizi che sono affatto estranei alla sicurezza pubblica.

Mi basti ancora osservare che in alcune località, ove il numero dei carabinieri venne ridotto ai minimi termini, due di essi siano costantemente occupati nel recarsi alla stazione all'arrivo dei convogli, ed altri due in servizi che stimo decente il tacere.

Io non voglio sollevare nella discussione del bilancio una questione più volte stata dibattuta in questa Camera, cioè che sarebbe ormai tempo di definire da quale dei due dicasteri debba dipendere l'arma dei carabinieri reali.

Ma, a parte tale riflesso, parmi che, l'onorevole

ministro della guerra non dovrebbe indugiare, se vuole davvero raggiungere lo scopo che amo credere siasi prefisso, completando l'effettivo dei carabinieri, a prendere, col suo collega il ministro dell'interno, tutti quei provvedimenti che possono reputarsi più acconci a non distrarre l'arma dei carabinieri dalla sua prima e speciale missione, la tutela cioè delle persone, delle proprietà e del mantenimento dell'ordine pubblico.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà prendere in benigna considerazione queste mie osservazioni ispirate a mantenere alto ed incolume il decoro di un corpo benemerito qual è quello dei reali carabinieri, e suggeritemi in pari tempo dal vero interesse del paese.

Vengo ora alla seconda osservazione.

Ho di già accennato le ragioni che giustificano in modo plausibile la determinazione presa dall'onorevole ministro Ricotti di mantenere al completo l'effettivo dei carabinieri. Or bene, plaudo di cuore al suo operato, e prendo occasione da esso per esprimere un desiderio, più che mio, delle nostre popolazioni.

L'onorevole ministro Ricotti non può ignorare come siasi abolite non poche stazioni di carabinieri, e come in altre se ne sia talmente diminuito il numero da rendere, non dirò faticoso, ma presso che impossibile il servizio. Se tali disposizioni si fossero impartite dal dicastero della guerra, certo non mi sentirei disposto a dar lode all'onorevole ministro della guerra.

Comunque sia, essendo ora intenzione del Governo di provvedere che nel corrente anno l'effettivo dei carabinieri non venga mai ad essere inferiore all'organico stabilito, io prendo occasione per esprimere all'onorevole ministro della guerra il desiderio perchè siano ristabilite tutte le stazioni che, contro i vivi desiderii e contro le istanze delle popolazioni, vennero o intieramente soppresse o ridotte ad un numero insufficiente al servizio che loro è affidato.

È questo un desiderio che è condiviso dalla gran maggioranza nel paese, la quale portò inutilmente i suoi più vivi reclami al Governo. Mi auguro di non avere alla mia volta parlato invano sopra un argomento di tanta importanza.

Io non ho altro da aggiungere.

MINISTRO PER LA GUERRA. I fatti citati dall'onorevole Pissavini relativamente al servizio dei carabinieri debbo dichiarare che riguardano essenzialmente il Ministero dell'interno, non già quello della guerra.

Il Ministero della guerra ha sull'arma dei carabinieri il potere disciplinare, ne regge l'avanza-